



La rendicontazione di sostenibilità

Spin off



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



Il contesto attuale: bilancio volontario o obbligatorio?

A fine 2022 la Commissione europea ha approvato la **Direttiva 2022/2464 (Disclosure di sostenibilità - CSRD)** che prevede l'obbligo di trasparenza in ambito ESG per tutte le aziende o gruppi che rispondono ad almeno due dei seguenti requisiti (a livello di singola società o di gruppo):

- più di 250 dipendenti
- fatturato superiore a 40 mln €
- attivo SP superiore a 20 mln €

Le imprese che rientrano nel perimetro normativo dovranno essere in grado di pubblicare un **documento prodotto secondo standard di rendicontazione rigorosi (promossi dall'EFRAG) e verificati da enti esterni** (società di revisione).

In sintesi:

- **se l'azienda rientra nei parametri indicati, sarà obbligata dall'esercizio 2025 a produrre un Bilancio di Sostenibilità che sarà parte integrante del Bilancio Civilistico**
- **Se l'azienda non rientra nei parametri indicati, può pubblicare un Bilancio di Sostenibilità volontario, preferibilmente allineato alle buone prassi in uso (adesione a standard di rendicontazione internazionali)**

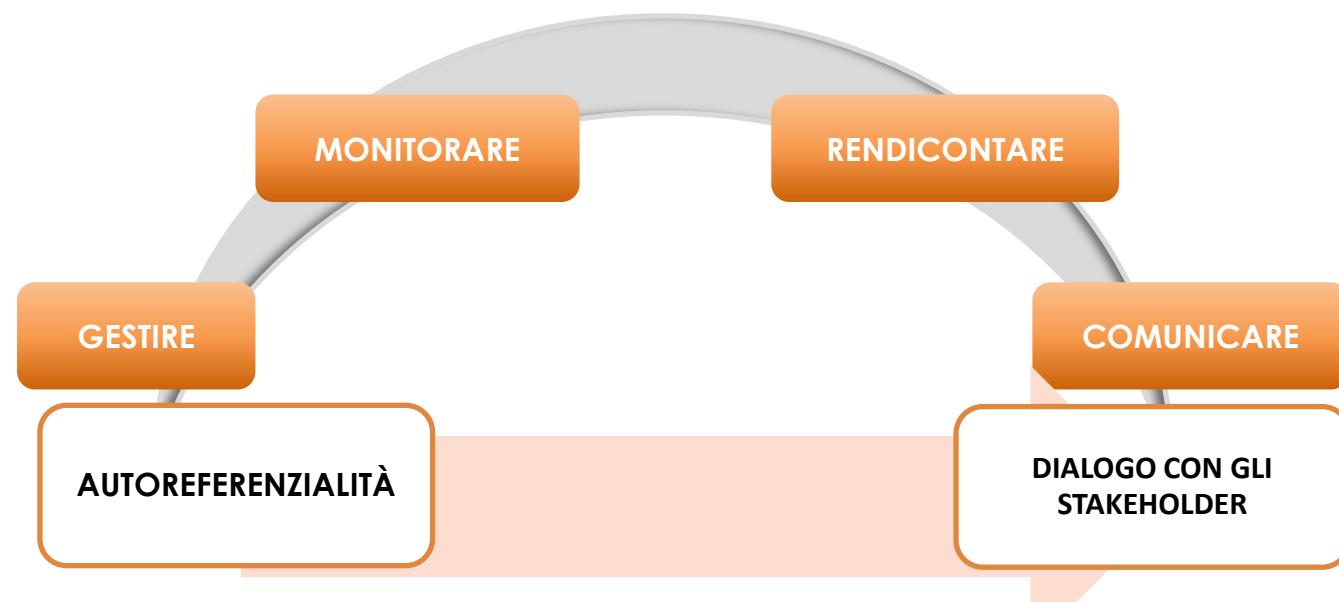


Bilancio di sostenibilità: le funzioni

Il Bilancio di Sostenibilità descrive **la strategia e le iniziative sociali e ambientali** attivate dall'organizzazione, per **misurare e comunicare le proprie performance di sostenibilità**.

Un documento che assolve dunque a una duplice funzione, in quanto consente all'organizzazione di:

- **prendere coscienza** del proprio contributo allo sviluppo sostenibile
- **«rendere conto» ai propri stakeholder** (dipendenti, fornitori, clienti, comunità locale, Istituzioni, investitori e finanziatori) dei risultati economici, sociali e ambientali raggiunti.





Bilancio di sostenibilità: gli standard

Il Bilancio di sostenibilità è redatto secondo **standard** (principi di rendicontazione) che garantiscano la rilevanza, attendibilità e comparabilità delle informazioni.

Attualmente gli standard più utilizzati per la rendicontazione socio-ambientale sono gli Standard della Global Reporting Initiative (GRI) nella versione «Universal» del 2021.

Per le organizzazioni che rientrano nell'obbligo normativo previsto dalla CSRD, sono in via di definizione gli Standard Unici Europei promossi dalla Commissione Europea e sviluppati da EFRAG (ESRS Standard).



Bilancio di sostenibilità: il processo



La selezione delle tematiche da rendicontare è sviluppata utilizzando il principio della "doppia materialità": un ambito, per essere materiale (significativo), e dunque essere rendicontato, deve essere rilevante per l'impresa dal punto di vista economico-finanziario e/o per il contesto socio-ambientale di riferimento. Si esplicitano quindi due dimensioni: • "financial materiality" (*outside-in*) • "impact materiality" (*inside-out*)

Gli aspetti rilevanti che emergono dall'analisi di materialità devono essere rendicontati utilizzando idonei indicatori qualitativi e quantitativi. Il cruscotto indicatori è il documento che esplicita l'insieme degli indicatori da rendicontare e associa agli stessi i «data owner» aziendali.

Le schede di raccolta dati, costruite partendo dal cruscotto indicatori, sono veicolate ai data owner (responsabili di funzione). La fase di raccolta dati è centrale perché richiede il coinvolgimento dei responsabili di funzione e capacità di elaborare dati di natura non finanziaria.

La redazione dei testi sarà sviluppata partendo dal contributo dei manager coinvolti. I testi devono essere validati dai data owner e dai referenti di progetto.

La revisione esterna, affidata a ente o professionista iscritto all'albo dei revisori, è un'attività obbligatoria solo se l'azienda è soggetta ad obbligo normativo (CSRD)



CONTATTI

Valentina Bramanti

Responsabile Reporting e comunicazione ESG



valentina.bramanti@altisadvisory.com



info@altiasdivsory.com

Spin off



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore